

PROFESSIONISTI

Stranieri alla larga dall'Italia

DI GABRIELE VENTURA

Libera circolazione dei professionisti alla larga dall'Italia. In tutto il 2014 il flusso in entrata di professionisti stranieri è rappresentato da: 48 ingegneri, 20 biologi, 12 assistenti sociali, 9 dottori commercialisti, 8 chimici, 6 tecnologi alimentari e a seguire le altre professioni. In totale, i decreti di riconoscimento di titoli professionali ottenuti all'estero emanati l'anno scorso dal ministero della giustizia è pari a 458. Ma oltre 300 di questi riguardano laureati in giurisprudenza che dribblano l'esame di stato in Italia per seguire altre vie più semplici, su tutte quella spagnola. E quanto emerge dall'ultimo rapporto del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sul riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero relativo al 2014. In generale, i flussi in entrata in Italia sono caratterizzati per la maggioranza (77,5%) da cittadini italiani di rientro, mentre considerando le professioni riconosciute dal ministero della giustizia, i decreti emanati nel 2014 sono stati circa un centinaio in meno di quanto rilevato nel 2013. E in due casi su tre si tratta di cittadini italiani laureatisi in giurisprudenza in Italia che chiedono il riconoscimento del titolo abilitante in Spagna, a cui si aggiungono altri otto che hanno conseguito il titolo in Albania e cinque negli Usa. Nel 2014, comunque, il fenomeno degli «abogados» è calato, in virtù dell'introduzione dell'esame di stato anche in Spagna: da 357 sono passati a 302. In ogni caso, escludendo gli italiani, il gruppo più consistente in entrata è rappresentato da cittadini rumeni (6,3%), seguiti a distanza dagli albanesi (2,6%) e dagli spagnoli (2,4%). Tra gli ingegneri che hanno ottenuto il riconoscimento del titolo professionale, invece, non si distingue una nazionalità che spicca nettamente tra le altre, visto che i gruppi più numerosi sono costituiti da otto ingegneri spagnoli (16,7%) e da sette francesi (14,3%), e, complessivamente, i 48 ingegneri provengono da 22 nazioni diverse. Tra questi, l'81,3% ha ottenuto il riconoscimento della validità del titolo per l'accesso alla sezione A, mentre il 18,1% sono ingegneri iuniores. Per le altre professioni che prevedono la divisione in due sezioni, invece, l'81,4% dei riconoscimenti riguarda l'accesso alla sezione A, mentre 18,6% dei casi le competenze sono state ritenute valide per l'ammissione alla sezione B.